



**Al Sig. SINDACO
Al Sig. SEGRETARIO COMUNALE
del Comune di Riva di Solto (BG)**

Oggetto : rilascio delle credenziali e della *password* di accesso al protocollo informatico generale del Comune

Gentile Sindaca,

con la presente si chiedono le credenziali e la *password* di accesso al protocollo informatico generale del Comune, per l'espletamento del mandato elettivo ricoperto. Questo strumento di accesso, certamente consentito al consigliere comunale, favorirebbe la tempestiva acquisizione delle informazioni richieste senza aggravare l'ordinaria attività amministrativa. Ovviamente il consigliere comunale rimane responsabile della segretezza della password di cui è stato messo a conoscenza a tali fini (art. 43, comma 2, T.U.O.E.L.).

Anche il Garante per la protezione dei dati personali (v. relazione del 2004, pag. 19 e 20) ha specificato che "nell'ipotesi in cui l'accesso da parte dei consiglieri comunali riguardi dati sensibili, l'esercizio di tale diritto, ai sensi dell'art. 65, comma 4, lett. b), del Codice, è consentito se indispensabile per lo svolgimento della funzione di controllo, di indirizzo politico, di sindacato ispettivo e di altre forme di accesso a documenti riconosciute dalla legge e dai regolamenti degli organi interessati per consentire l'espletamento di un mandato elettivo. Resta ferma la necessità, che i dati così acquisiti siano utilizzati per le sole finalità connesse all'esercizio del mandato.

Pertanto, anche la giurisprudenza ha affermato il diritto del consigliere all'accesso del protocollo generale, senza alcuna esclusione di oggetti e notizie riservate e di materie coperte da segreto, posto che i consiglieri comunali sono tenuti al segreto - ai sensi del citato articolo 43 del decreto legislativo n. 267/00.

Una delle ultime sentenze al riguardo è quella del TAR Sardegna (Cagliari), Sez. I, sentenza n. 531 del 31 maggio 2018, che è intervenuto sul diniego di una richiesta del

rilascio delle credenziali e della password di accesso al protocollo informatico generale del Comune.

La richiesta veniva motivata dal fatto che attraverso la consultazione diretta del protocollo generale era possibile venire a conoscenza dell'esistenza dei vari atti, con la successiva possibilità di esercitare il diritto di accesso (visione ed eventualmente estrazione di copia).

L'accesso al protocollo deve svolgersi non attraverso una apprensione generalizzata e indiscriminata degli atti dell'Amministrazione comunale, ma mediante una selezione degli oggetti degli atti di cui si chiede l'esibizione, e questo è possibile farlo avendo accesso al protocollo del comune.

Restiamo in attesa di un Suo cortese e sollecito riscontro

Lista "Onda Nuova "

Lazzari, Polini, Meroni

Riva di Solto 13 giugno 2019